ANNO XXXI. Martedì 9 Aprile 1878 N. 98

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Numero Sopra arretrati 40 cent per Roma per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Daldy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Mutamenti e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui era stato cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. MANCIA, Piazza San Claudio, 84.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 60.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

Roma, 8 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Un dispaccio da Parigi dà come probabile il ritiro del principe di Gortschakoff e la nomina al suo posto del conte Schouvaloff, ambasciatore russo a Londra. Questo cambiamento sarebbe fatto allo scopo di ristabilire relazioni di reciproca fiducia fra la Russia e il rimanente dell'Europa. Ma allora come spiegare il linguaggio sempre aggressivo della stampa russa? Come spiegare i preparativi della Russia per un'altra guerra che ritiene inevitabile, appunto perchè è inevitabile il suo progresso di non indugiare dinanzi a minaccie, di non spaventarsi neppure per una nuova coalizione occidentale, di non perdere i frutti delle sue vittorie in Oriente?

« Anche ammesso che l'accordo austro-inglese esista, scrive il *Nord*, si illuderebbe chi supponesse la Russia disposta a mettersi indiretto e rinunciare ai risultati ottenuti col valore dei suoi soldati e collo spirito di sacrificio di tutta la nazione. »

Evidentemente anche a Pietroburgo e negli uffici del *Nord* — succursale del gabinetto del principe Gorciakoff — cominciano a famigliarizzarsi coll'idea d'una guerra anche coll'Austria.

Ecco come la lo stesso *Nord* scriveva che sulla quistione del Congresso il punto di vista della Russia è quello di tutta l'Europa continentale, e che l'isolamento dell'Inghilterra non potrebbe essere più evidente, e che, malgrado tutte le osservazioni in contrario o le gelosie in giuoco, il governo di Pietroburgo è sempre il rappresentante del buon diritto e l'interprete dei bisogni dell'Europa. Ma come ognun vede il *Nord* era un visionario per progetto, e aveva preveduto i suoi desiderii per realtà. Se c'è potenza che cerre il rischio di rimanere isolata in Europa è precisamente la Russia.

L'accoglienza favorevole, quasi entusiastica, che tutta la stampa austro-ungarica fece alla circolare di lord Salisbury; l'atteggiamento sempre più fiero che prende la piccola Rumenia minacciata da un momento all'altro da aperta guerra per la tassa fabbraniche segnata col R. 2742. N. Perciò mappe per tre cartelle via suddetta, piano. Negozio e uscio in via del Bolzarello, piazza del Sudario presso la Minerva, piccolo Bottino, Nardoni Bottino, Nardoni Bottino, con casa in via della Croce le proprietà di — (Roma). *Capidenditto e Bel-*

Il Trompe ha oggi un telegramma da Pest, che *l'Agenzia Stefani* si affretta a riprodurre, in cui si parla di un colloquio fra il corrispondente del detto giornale parigino e il signor Tisza, presidente del Consiglio ungherese. Noi non siamo soliti ad accordare importanza ai colloqui che i corrispondenti dei giornali, troppo interessati a saper troppe cose, ottengono da questo o quel personaggio notevole e che giuoca una parte importante nel tenero degli avvenimenti. E naturale che questi personaggi, maestri in diplomazia e nell'arte di nascondere i pensamenti propri, difficilmente aprano l'animo loro e descrivano lo stato vero delle cose. Però nel caso attuale del corrispondente del *Temps*, non abbiamo difficoltà a credere che il signor Tisza abbia effettivamente risposto in altrettale modo alle sue confidenze.

« La preoccupazione unanime dell'Austria e dell'Ungheria è di impedire sulla frontiera meridionale la formazione di uno Stato grosso, e nel caso di guerra, se occorre, per impedirlo. » Su per giù, riserve e complimenti a parte, il conte Andrassy non deve osservi espresso diversamente nel suo carteggio ignoto. Che altro significa la domanda d'una revisione prossochè totale del trattato di Santo Stefano?

Il signor Tisza disse altresì che gli sforzi paralleli dell'Austria-Ungheria e dell'Inghilterra potrebbero costringere la diplomazia russa ad una ritirata, perciò la riunione diverrà nuovamente pacifica, ma non è punto certa. Le potenze di questi ultimi giorni non equivalgono a conferma di questa seconda parte delle dichiarazioni del sig. Tisza e corrispondente del *Temps*?

La *Gazzetta di Colonia* diceva ieri che l'Austria-Ungheria approva la risoluzione dell'Inghilterra d'occupare in caso di guerra gli strategici importanti. Altra prova questi che l'accordo fra le due potenze per un'eventuale azione comune in Oriente è di già stabilito.

Il *Times* ha da Pietroburgo che le cose ricevute da Berlino una lettera importante nella quale il principe di Bismarck raccomanda concessioni per evitare una guerra europea. Potrebbe anche che questa lettera non esistesse, come quella che si attribuiva all'imperatore Guglielmo e che era diretta alla regina Vittoria: ad ogni modo, se si confermasse ciò che annuncia il *Times* in questo dispaccio da Pietroburgo, che si ricomincia a credere nella riunione del Congresso e che la Russia è disposta ad accettare i buoni uffici della Germania, certamente non si può dubitare delle pressioni del governo tedesco a Pietroburgo e delle inquietudini della Russia per l'isolamento in cui si trova e che *la Gazzetta della Germania del Nord* giudicano il risultato di Santo Stefano e le pretensioni della Russia; gli apprezzamenti sulla situazione di tutti i giornali anche più assennati e temperati di Parigi, apprezzamenti tutt'altro che benevoli per la Russia, tutto ciò potrebbe bastare per convincere il Nord intorno all'isolamento dell'Inghilterra.

Il corrispondente del *Times* da Pest, che l'*Agenzia Stefani* si affretta a riprodurre, in cui si parla di un colloquio fra il corrispondente del detto giornale parigino e il signor Tisza, presidente del Consiglio ungherese. Noi non siamo soliti ad accordare importanza ai colloqui che i corrispondenti dei giornali, troppo interessati a saper troppe

Sanit Denis 6

SCRIVIA
Tortona

sto cospicuo Borgo occupato dai R.R. Convitto capace di 200 convittori ed inservienti, e con l'uso, a casi e destinati, vasti cortili e

e pell'impianto di . V. anno sedustico fare un corso frienfreddi, è invitato a ...ervito in un coll'...e tutto il prossimo

orso 1878

Il Sindaco
DE' RICCI

EVRALGIES
...ralgie di ritorno e tutte ...ie nervose sono guarite ...ll'elisire pillole ...dette del dottore Cro...i medico in Francia. ...ne, e tutti i malati ...ti.

DI RONA

di Adamo, in via di ...ma, n° 7, 1° piano, ...ti, 1° piano, ...ti, 1° piano, ...ti

dall'assegnare la legge non mettersi in sospetto cambiarle alla nuova sua destinazione nel modo e nel tempo che le si prescriveranno. Confidiamo a priori nel savio senno della Commissione, con dovutavi la più lunga opera, le quali dovranno trasformare la città; con allontanare la sua cerchia, togliendo l'ingombro terribile da vialì e da strade da popolare, come per lancanto, di case; con abbellirla di passeggiate e giardini, per assicurarle sempre meritato nome di città dei fiori. Sindaco e consiglieri, eletti per la legge del 61, tuttavia non rappresentano la solidarità dell'astensione dei partiti presi prima della loro nomina, ma pari dello risoluzioni da essi votate, per aggiungere alla città nuove spazio e nuovo bellezze. Ma non è così: non è degli amministratori, nè vecchi nè nuovi; è di Firenze che intende patire la causa, sollevandole alle sue ragioni civili del diritto, da quelle sorbide dei rancori personali, e della passione politica. In politica già non m'intendo; non odii nè amori nemmeno a me odio; servo per sentiti del loro nome in per sentimento di giurecensitto.

Noi non vi ho firmato che ma sentisse rincrescimento le fibre d'artista di sì nuovo della pietà che alterava quella cerchia e quello porte, che erano i pregi e l'ornamento di Firenze e che allora non rappresentano senza pregiudizio del loro glorioso periodo storico. Ma se nessuno era contento di non lo era, nessuno allora fiatò. Gli avevano bandito che era la città più che a se stessa grandi opere nazionale all'Italia, » e ognuno si era accondito al sacrificio del momento per il sacrificio nazionale. Bisognava accomodare la città al nuovo popolo di fratelli che si accorreva più ai suoi che gli quali i posti a Firenze le fece. Dalla Reggia al Parlamento, dalle Camere alla stampa, dai giornali alla piazza, una voce unanime, perfezionale, di ogni parte d'Italia, ne chiamava a precipitare l'opera; e l'opera si è precipitata. Ma mancavano di provvigione del Tevere nostro, che alle « Cascine » ed altrove si è vede scappò la cuscini; e « Firenze rispose col profondere milioni su milioni. Per cvasi tali provvigioni, sapientissimi, le gente nuova magistrati, e ancora in formazione, che si era sedute a Firenze tutte le mani, vista dall'entusiasmo che alla perdue il fatidico momento del suo gran ghibellino diventasse eterno.

Sicuro! non tutto in fatto buon; chè prezzo e buon nel moderno insieme. Manchevole tuttavia di lenta fede che Firenze lasciata della capitale nel 71, quando il danno parve quello il risarcimento; e che quello che si è consentiti a Torino: sono quasi fatti da porre e da investigare; qui stanno i motivi della presente; ma qui hanno pure la certezza le conclusioni del provvedimento, sollecitato da tutti e per si gravi interessi da Firenze.

Ormai non si fa più questione di principio; riconosciuto tutti che un compenso si deve a Firenze per quella giustizia che non sarà la *commutatrice*, perchè non può e non è contratto, ma che certo è l'*attributrice*, quella che distribuisce i premi in ragione del merito e riparti i danni in ragione di eguaglianza fra tutti e per tutti. E in fatto gli amministratori del comune, che sulla città hanno più diretta ingerenza, distinguano dall'esame, dalle informazioni e dalle discussioni, hanno fatto ed domandato, siamo sicuri, che la giustizia sia per essere fatta. Le *perdizioni*, i risentiti dell'Amministrazione Peruzzi non si potevano pretendere che dall'Amministrazione Peruzzi stessa; e questa non è. Il « male meglio anche per Firenze. In altro due lettere.

Per ora abbimi, come sempre,

Affmo tuo
MANFREDI.

IL PARTITO CONSERVATORE

Dall'egregio signor Roberto Stuart riceviamo la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo, facendole precedere da alcune osservazioni che ci sono indispensabili.

Il signor Stuart stabilisce una linea di separazione fra i conservatori *ebraici* e i conservatori *cattolici*. L'abbiamo stabilita anche noi, dicendo che molti sinceri *cattolici* non *clericali* non sono amico Marco Davenport nella bellezza del due esseri che si offrivano alla sua vista.

Le due fanciulle, dall'altro canto, non erano meno colpite dalla figura singolare che loro si presentava, e del capellitto, barbuto e impellicciato incognito; un misto fra Bismarck e Garibaldi Siberia (veduto nella figura posta sul frontispizio dell'edizione delle sue memorie) e Tekeli, com'era figurato al *Drury Lane*.

Meatr'egli se ne stava arrossito, in punta di piedi, Maria s'attendeva a udire proposte matrimoniali: — *O dolce Anna Page!* Na fu ben altro.

Il signore si fece agevolmente al possesso di sè neanche quando, scorgendolo tuttavia muto, ella calò e gli accostò il nobile seno capo, coronato della sua ricca treccia di capelli veri, facendogli supporre di trovarsi in faccia ad una regina creata della natura stessa. Dopo il suo memorabile fiasco sulla cima di una più splendida vista che penna o pennello non mai avessero offerta.

Il povero *folle*, da Dryden, non potera esser rimasto più stupidamente immoto di lui, quando prima vide Ifigenia,

Gli ultimi echi svocati da *Cacotte* sembravano ripetere, in tono molto significante, nella sua mente: *Marco vecchio ragazzo, Marco, Marco!* allorchè si potè conoscere, ad una occhiata, l'origine della munificenza del

« Firenze quanto le spetta, soccorsi col credito della città non ne palesi il modo e dito del regno, che l'ha di tanto indebitato per attendervisi, in sì brevissimo e per sì inveterato tempo. E dunque, correggansi gli errori, si bandiscano le illazioni; mutilisino le carte in tavola e chi ha da avere abbia, e chi ha da ridare ridasia.

Sia il comune che faccia gli conti un tegolo sopra una casa che abbia valore. Il valore di quel tegolo è impegnato pei suoi crediti che esercano la fede della città, trattando coi legittimi rappresentanti suoi, nei modi prescritti dalla legge, e col concorso della autorità, che per la legge stessa intervenire o che intervenano a civilmente obbligarlo. Non ignora Firenze che la natura dei suoi crediti consiste in una alle *addizionali*, per di nervire allo spese obbligatorie, e quindi alle necessità dell'amministrazione ed ai consegnanti interessi dei mutui passivi. Ciò che non implica che del dato si fatto non rimanga sempre un bel tratto e quanto dall'imporre ne rimane al risentore.

Ma se dal pari Firenze, e siamo i soli creditori che lo State è mediato debitore di questi, di quanto deve alla città, che si è indebitata per fargli servizio.

Diamo adunque e chiamo il suo, e per dare facciamo i conti che non si fecero nel 1871, e liquidiamo il danno da compensare a Firenze, sia pure sui criteri col quale nel 71 si liquidò il danno compensato a Torino. Ne sparse la via Pon. S.lla, fin da quando, mirabile delle finanze, pervenne la legge sui compensi, e che nella tornata del 15 maggio 1871, trattò dei quei criteri, accennava a uno stanziamento d'*ultra 3 milioni* di quella rendita, che poi non s'in*scrisse che per* i milioni e duecento mila lire. Fosse anch'el partecipava un po' di quelle illusioni sull'avvenire della città che si nrcosavano gli amministratori.

Firenze per economia ha spento i suoi lumi, mandò in malora i suoi istituti, e si è estinguere a un peso enorme che ne schiacia l'amministrazione. Sole dal 1865 in poi di mezzi e di credito e messa alle strette di provvedere, come ha provveduto a tre nuovi *trasferire* dei capitali in sostanza, Firenze ostenta la sua provenienza al popolo tutto d'Italia, e ne chiede ai legittimi rappresentanti che si liquidino i fatti, conoscano delle ragioni e provvedano. E per questo provvedano; perocchè *tutti presentia Torino*: il ultimente batte alle porte della città!!!

Come la capitale tutti ne godono, come Firenze fu lasciata della capitale nel 71, quando il danno parve quello il risarcimento; così ora, che il danno consentiti, alla ragione, e per lo stesso titolo che fu consenti a Torino: sono questi fatti da porre e da investigare; qui stanno i motivi della presente; ma qui hanno pure la certezza le conclusioni del provvedimento, sollecitato da tutti e per si gravi interessi da Firenze.

Ormai non si fa più questione di principio; riconosciuto tutti che un compenso si deve a Firenze per quella giustizia che non sarà la *commutatrice*, perchè non può e non è contratto, ma che certo è l'*attributrice*, quella che distribuisce i premi in ragione del merito e riparti i danni in ragione di eguaglianza fra tutti e per tutti. E in fatto gli amministratori del comune, che sulla città hanno più diretta ingerenza, distinguano dall'esame, dalle informazioni e dalle discussioni, hanno fatto ed domandato, siamo sicuri, che la giustizia sia per essere fatta. Le *perdizioni*, i risentiti dell'Amministrazione Peruzzi non si potevano pretendere che dall'Amministrazione Peruzzi stessa; e questa non è. Il « male meglio anche per Firenze. In altro due lettere.

Per ora abbimi, come sempre,

Affmo tuo
MANFREDI.

IL PARTITO CONSERVATORE

Dall'egregio signor Roberto Stuart riceviamo la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo, facendole precedere da alcune osservazioni che ci sono indispensabili.

Il signor Stuart stabilisce una linea di separazione fra i conservatori *ebraici* e i conservatori *cattolici*. L'abbiamo stabilita anche noi, dicendo che molti sinceri *cattolici* non *clericali* non

striscie di zibellino che avea sono portato dai Galeani, egli s'indirizzò con tale energia alla stupefatta serva di Hargood, che questa non gli potè ricusare l'adito in casa.

— Chiedete della signorina Maria o della signorina Amy, signore? — chiese ella, avendo intascata la mezza *sovrana* introdotta in sua mano dal visitatore, *cui* non sapeva se dovesse rispettare un comico, un modello da pittore od un ciarlatano. Poi soggiunse:

— Le troverete entrambe insieme, signore, nel salotto.

Ed insieme si le trovò infatti, sedute l'una accanto dell'altra alla vecchia scrivania di Hargood, colle teste inclinate e tanto vicine che avrebbero potuto compredersi in un solo medesimo glione sopra un volume di Calloi; quando l'improvviso aprire dell'uscio e l'annuncio: *il signor Dresse*, fece che la stessero in capo simultaneamente, offrendo agli occhi del posta una più splendida vista che penna o pennello non mai avessero offerta.

Il povero *folle*, da Dryden, non potera esser rimasto più stupidamente immoto di lui, quando prima vide Ifigenia,

Nei primi del 1874, in un colloquio che ebbi l'onore di avere con Sua Maestà, ragionando della divisione dei partiti in Roma, mi rimase sorpreso dalle franchezza non poi il Re mi disse: « Lasci fare; vedrà che col tempo vedranno la necessità di accettare i fatti compiuti. »

E ci siamo arrivati!

Ragionando con molti che sono soci se sono meno designati come nemici dell'Italia e partigiani del potere temporale, li ho sentiti a fare questa osservazione: « Ma perchè si deride della nostra lealtà? L'Italia, che ha saputo credere alla conversione di noti repubblicani alla monarchia d'Italia, alla prestate fede al giuramento di uomini che cospiravano mezza la vita per la repubblica, non vorrà credere alla lealtà della nostra parola, quando diciamo che, dimesticandoci il passato, ci obbliamo rivercati al gran fatto compiuto? Un abisso ci potrà dividere dagli uomini della rivoluzione; ma non vi è ragione a giurando il rispetto alle leggi e alla monarchia, obbliamo diritto di esser creduti, come si è creduto ai repubblicani. »

In taluno nascorì il sospetto che il giuramento di un clericale nascondia sempre qualche formula bolognese. Ma il dubbio sorgeva nel Parlamento, ma dalla gran massa di elettori che non è punto contenta della sua *progressista* dei pochi che la rappresentano.

La *differenza* fra i conservatori *clericali* e *cattolici* è grande.

I conservatori *clericali*, se si presentarono alle urne, porteranno de' candidati loro proprii e che avranno ben poca probabilità di riuscita.

I conservatori *cattolici*, che si presenteranno di certo allo urne, daranno i loro voti a quei candidati che offriranno maggiori guarentigie d'ordine, di serietà, di lealtà.

I cattolici, che sono stanchi di star con le mani in mano, si guarderanno bene dal presentare de' candidati segretari, che non rimarranno a mattere assieme che i voti di loro partigiani.

I conservatori *clericali* non vedono l'ora che sia ottenuto il suffragio elettorale. Perchè a cosa è un fatti, e sanno quanto di giovanno.

I conservatori *cattolici*, moderati, ragionevoli, combattono l'idea di un allargamento di suffragio, perchè non non vogliono sfidare le ire di masse cieche, che vedino come pazzo per una o per l'altra delle parti politiche.

I conservatori *ebraici* si sognano di costituire l'Italia in un secondo Belgio, e di avere sogno più stupido non sarebbe possibile!

I conservatori *cattolici*, che sanno quanto valore sia pratico ogni idea di riforma religiosa fatta per forza, gli approvano il non accessità di una riforma nella Chiesa, confidano che la libertà apporterà all'Italia assai più quanto benefici che non Chiesa distaccandosi dell'isolamento in cui si è posta, stancandosi di garreggiare con la civiltà odierna di cui respira da sè, e senza bisogno di sutpapiri e di propaganda. Il bisogno di una riforma che conciliì meglio la religione e nel cattolicismo è nel cuore di tutti.

Dicembre 1876
ROBERTO STUART.

Roma, 3 aprile 1878.

L'INCHIESTA
SULLE FINANZE EGIZIANE

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Cairo, 1° aprile.

Il *Moniteur égyptien* di ieri reca il decreto, alluso da lungo tempo, per la costituzione della Commissione d'inchiesta. Esso è in data del 30 marzo prossimo passato e del tenore seguente:

Noi khedive d'Egitto:

Visto il nostro decreto del 27 gennaio 1876, che istituisce una Commissione superiore d'inchiesta;

Considerando che questa Commissione dovrà compiere e sottomettere alla nostra sanzione un regolamento che assicuri l'andamento regolare dei servigi pubblici e che dia ogni soddisfazione agli interessi del paese e dei creditori;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I poteri più estesi sono dati alla Commissione da noi istituita.

Art. 2. Le investigazioni della Commissione d'inchiesta si occuperanno di tutti gli elementi della situazione finanziaria, tecnica e commerciale dei diritti legittimi del governo.

Art. 3. I ministri e funzionari del nostro governo saranno tenuti di fornire, obbligatoriamente alla Commissione, a sua richiesta e nel termine più breve, tutte le notizie che loro saranno domandate.

Art. 4. Sono nominati membri della Commissione superiore d'inchiesta i signori:

Ferdinando di Lesseps, *presidente* — S. E. Riverz Wilson, *vicepresidente* — S. E. Rivers parelli, *vicepresidente* — Baravelli — Baring — Goschen — Oppenheimer — de Kremer.

Art. 11 avrà il necessario per le trasferte ed i lavori della Commissione sarà sporto sul bilancio 1878, in conformità al rapporto della stessa e del presidente del presidente della Commissione.

Le composizione di questa Commissione, *frutto di lunghe e laboriose trattative*, nulla lascia a desiderare dal lato della competenza e della onorabilità dei suoi membri; ma in esso facelli che lo sono attribuite fanno sorgere che questa volta si farà la loro sullo finanze egiziane e che si darà equa soddisfazione ai legittimi interessi da essi rappresentati.

Dopo la conclusione della pace si sono state disposizioni pel rimpatrio delle truppe ottomane inviate in Turchia e parecchi reggimenti khedivieli si recarono a Costantinopoli per imbarcarsi.

Malgrado la critica situazione del paese d'Egitto essi rappresentato all'Esposizione di Parigi, sebbene in proporzioni assai più modeste che alle dimissioni precedenti. Vi figurano prodotti agricoli, specialmente del lino, del Bulzeco, e saggi dell'arte araba del mobile ove e dell'industria dei popoli dell'Africa centrale. Il gusto e la delicatezza saranno probabilmente i fattori principali di stile saranno che saranno esposti dal nostro concittadino cav. Parvis.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(E.) **Parigi-Versailles**, 0 *aprile*. — Dopo l'ultima mia lettera, tanto il Senato quanto la Camera, videi che ebbero la forza di farla alcuni progetti di leggi d'importanza secondaria, e aggiornarono al 29 corrente i due incidenti della discussione sodata d'ambo i rami del Parlamento mentre importantissima d'essere ricordati; per esempio, da quella del Senato per la vendita ai vantaggiosi del progetto di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, col quale s'accordeva certo varie e non piccole somme all'Italia; come questo benefizio che: che sia Chiesa distaccandosi dell'isolamento in cui si è posta, stancandosi di gareggiare con la civiltà odierna di cui respira da sè, e senza bisogno di sutpapiri e di propaganda. Il bisogno di una riforma che conciliì meglio la religione e nel cattolicismo è nel cuore di tutti.

Dicembre 1876
ROBERTO STUART.

Roma, 3 aprile 1878.

L'INCHIESTA
SULLE FINANZE EGIZIANE

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Cairo, 1° aprile.

Il *Moniteur égyptien* di ieri reca il decreto, alluso da lungo tempo, per la costituzione della Commissione d'inchiesta. Esso è in data del 30 marzo prossimo passato e del tenore seguente:

Noi khedive d'Egitto:

Visto il nostro decreto del 27 gennaio 1876, che istituisce una Commissione superiore d'inchiesta;

Considerando che questa Commissione dovrà compiere e sottomettere alla nostra sanzione un regolamento che assicuri l'andamento regolare dei servigi pubblici e che dia ogni soddisfazione agli interessi del paese e dei creditori;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I poteri più estesi sono dati alla Commissione da noi istituita.

Art. 2. Le investigazioni della Commissione d'inchiesta si occuperanno di tutti gli elementi della situazione finanziaria, tecnica e commerciale dei diritti legittimi del governo.

Art. 3. I ministri e funzionari del nostro governo saranno tenuti di fornire, obbligatoriamente alla Commissione, a sua richiesta e nel termine più breve, tutte le notizie che loro saranno domandate.

Art. 4. Sono nominati membri della Commissione superiore d'inchiesta i signori:

Ferdinando di Lesseps, *presidente* — S. E. Riverz Wilson, *vicepresidente* — S. E. Rivers parelli, *vicepresidente* — Baravelli — Baring — Goschen — Oppenheimer — de Kremer.

Art. 11 avrà il necessario per le trasferte ed i lavori della Commissione sarà sporto sul bilancio 1878, in conformità al rapporto della stessa e del presidente del presidente della Commissione.

Le composizione di questa Commissione, *frutto di lunghe e laboriose trattative*, nulla lascia a desiderare dal lato della competenza e della onorabilità dei suoi membri; ma in esso facelli che lo sono attribuite fanno sorgere che questa volta si farà la loro sullo finanze egiziane e che si darà equa soddisfazione ai legittimi interessi da essi rappresentati.

Dopo la conclusione della pace si sono state disposizioni pel rimpatrio delle truppe ottomane inviate in Turchia e parecchi reggimenti khedivieli si recarono a Costantinopoli per imbarcarsi.

Malgrado la critica situazione del paese d'Egitto essi rappresentato all'Esposizione di Parigi, sebbene in proporzioni assai più modeste che alle dimissioni precedenti. Vi figurano prodotti agricoli, specialmente del lino, del Bulzeco, e saggi dell'arte araba del mobile ove e dell'industria dei popoli dell'Africa centrale. Il gusto e la delicatezza saranno probabilmente i fattori principali di stile saranno che saranno esposti dal nostro concittadino cav. Parvis.

— Voi desiderate probabilmente vedere mio padre, signore? Lo troverete nel suo studio a S. Martin...

— Scusate, signora... — è vero ch'io desidero vederlo... voglio dire che ho l'onore di esser a lui noto particolarmente..... Ma s'io ho ora il piacere d'indirizzarmi alla mia famiglia... è sì esse... per esposto desiderio del capitano Davenport ch'io... ch'io...

— Del capitano Davenport? — interruppe Amy che s'era fino allora ferocata di nascondere un lembo del suo lotto la sua libertà. — Voi potete darci nuove del cugino Marco?

— Cugino Marco? — (Marco, vecchio ragazzo, Marco, Marco!) — ed ivoro ripetera l'eco nella mente del povero Drewe... ecco il mistero! Codesto bellissimo cugineito la tenera per sè!). Ora bene, essendo tutto in ordine, qual modo il fascino, rispose alquanto più coevertemente a quella delle due giovanette che era più mite d'aspetto.

— Vorrei che fosse in poter mio di offrirvi qualche notizia. Lo sua improvvisa partenza dall'inghilterra è rimasta sciuta moltissimo a me, dei pari che ai suoi numerosi amici..... e *famiglia* — aggiunse con un profondo inchino verso le due vaghe congiunte del *cugino Marco*.

— Sapete almeno dov'ei stasi diretto? — chiese Amy con impazienza.

— Egli partì dall'Egitto, dell'Australia. Ma discorse sopra tutto di fare un giro per disegnare nelle Indie Orientali.

— Non avete dunque nulla udito di più degnodell'ei lasciò Londra?

— Non precisamente. Ma l'*Orenee*, sul quale s'imbarcò, giunse a...

— Sì, sì, lo sappiamo. Di ciò ci informarono i giornali! — interruppe Maria Hargood. — Ma non comprendo perauco bene il motivo della vostra visita.

Di nuovo il povero Cimone cominciò a tremare! Un'altra occhiata scrutatrice di quei grandi occhi neri ed egli era spacciato! Ma, essendo disperato il caso, ei s'armò di tutto il suo coraggio e nel punto di lasciar l'Inghilterra per sempre, il capitano Davenport l'aveva incaricato di vegliare Hargood e la sua famiglia come suoi degli esseri a lui più cari sulla terra.

Benchè Maria non potesse a meno di considerare un po' strana la scelta del custode assegnato, fu commossa dallo spirito d'obbligo e di perdono che aveva suggerito un tale incarico.

— Tenne, signor Drewe — rispos'elle, facendo sforzo a reprimere un sorriso e a dare alla sua voce tutta la gravità e de' suoi discorsi: — tenne, signor Drewe, che, al pari de' diplomatici in generale, voi abbiate d'alquanto oltrepassata la vostra missione. Non posso credere che il capitano vi dicesse di venir qui a render visita, poco che non era egli stesso solito di farlo.

Mentre appunto egli attingeva coraggio da esclamare che alcuni casi sono eccezionali, che le menti grandi sono superiori a convenzioni volgari, uno sguardo vispo e malizioso di Maria, rivolto all'uscio, le fece voltare. Ed ecco che Edmondo Hargood, impaurito se ovvero, gli era al fianco. Come Nicola Jarvie nel suo abboccamento con Elena Mac Gregor, lo abigottito posta cercò di nascondere il proprio rammarico sotto una certa *bonhomie* gioviale.

Disse essere egli venuto, sperando di trovare il suo amico Hargood... e non lo trovando, voleva appunto andarsene; ma che, al suo amico Hargood era ritornato coal a proposito (eseguendo togliendo un volume di tasca) di non volera dimenticare il motivo della sua visita che era di raccomandare alla sua critica indigenza una nuova opera del suo amico Dick... illustrato da Cruikshank... da un *Cruikshank*... non dal Cruikshank.

Un articolo molto indefinito, davvero! — profferì Hargood che era in uno de' suoi umori più vulcanici; esendo appunto ritornato da una visita a una scuola che avea trovata ripiena di gioia per l'aspettato arrivo in quel de' Davenport.

— Ma voi mi dovete dispensare, signor Drewe, dall'intingere in mia penna nel medesimo liquido con codesti amici o compagni vostri che sembrano avere scambiato la fonte d'Elicona con un vaso d'acquavite o di *punch*. Fino a tanto, mio signore, che abbiamo ne'no-

---

— Voi desiderate probabilmente vedere mio padre, signore? Lo troverete nel suo studio a S. Martin...

— Scusate, signore... è vero ch'io desidero vederlo... voglio dire che ho l'onore di esser a lui noto particolarmente..... Ma s'io ho ora il piacere d'indirizzarmi alla mia famiglia... è sì esse... per esposto desiderio del capitano Davenport ch'io... ch'io...

— Del capitano Davenport? — interruppe Amy che s'era fino allora ferocata di nascondere un lembo del suo lotto la sua libertà. — Voi potete darci nuove del cugino Marco?

— Cugino Marco? — (Marco, vecchio ragazzo, Marco, Marco!) — ed ivoro ripetera l'eco nella mente del povero Drewe... ecco il mistero! Codesto bellissimo cugineito la tenera per sè!). Ora bene, essendo tutto in ordine, qual modo il fascino, rispose alquanto più coevertemente a quella delle due giovanette che era più mite d'aspetto.

— Vorrei che fosse in poter mio di offrirvi qualche notizia. Lo sua improvvisa partenza dall'inghilterra è rimasta sciuta moltissimo a me, dei pari che ai suoi numerosi amici..... e *famiglia* — aggiunse con un profondo inchino verso le due vaghe congiunte del *cugino Marco*.

— Sapete almeno dov'ei stasi diretto? — chiese Amy con impazienza.

— Egli partì dall'Egitto, dell'Australia. Ma discorse sopra tutto di fare un giro per disegnare nelle Indie Orientali.

— Non avete dunque nulla udito di più degnodell'ei lasciò Londra?

— Non precisamente. Ma l'*Orenee*, sul quale s'imbarcò, giunse a...

— Sì, sì, lo sappiamo. Di ciò ci informarono i giornali! — interruppe Maria Hargood. — Ma non comprendo perauco bene il motivo della vostra visita.

Di nuovo il povero Cimone cominciò a tremare! Un'altra occhiata scrutatrice di quei grandi occhi neri ed egli era spacciato! Ma, essendo disperato il caso, ei s'armò di tutto il suo coraggio e nel punto di lasciar l'Inghilterra per sempre, il capitano Davenport l'aveva incaricato di vegliare Hargood e la sua famiglia come suoi degli esseri a lui più cari sulla terra.

Benchè Maria non potesse a meno di considerare un po' strana la scelta del custode assegnato, fu commossa dallo spirito d'obbligo e di perdono che aveva suggerito un tale incarico.

— Tenne, signor Drewe — rispos'elle, facendo sforzo a reprimere un sorriso e a dare alla sua voce tutta la gravità e de' suoi discorsi: — tenne, signor Drewe, che, al pari de' diplomatici in generale, voi abbiate d'alquanto oltrepassata la vostra missione. Non posso credere che il capitano vi dicesse di venir qui a render visita, poco che non era egli stesso solito di farlo.

Mentre appunto egli attingeva coraggio da esclamare che alcuni casi sono eccezionali, che le menti grandi sono superiori a convenzioni volgari, uno sguardo vispo e malizioso di Maria, rivolto all'uscio, le fece voltare. Ed ecco che Edmondo Hargood, impaurito se ovvero, gli era al fianco. Come Nicola Jarvie nel suo abboccamento con Elena Mac Gregor, lo abigottito posta cercò di nascondere il proprio rammarico sotto una certa *bonhomie* gioviale.

Disse essere egli venuto, sperando di trovare il suo amico Hargood... e non lo trovando, voleva appunto andarsene; ma che, al suo amico Hargood era ritornato coal a proposito (eseguendo togliendo un volume di tasca) di non volera dimenticare il motivo della sua visita che era di raccomandare alla sua critica indigenza una nuova opera del suo amico Dick... illustrato da Cruikshank... da un *Cruikshank*... non dal Cruikshank.

Un articolo molto indefinito, davvero! — profferì Hargood che era in uno de' suoi umori più vulcanici; esendo appunto ritornato da una visita a una scuola che avea trovata ripiena di gioia per l'aspettato arrivo in quel de' Davenport.

— Ma voi mi dovete dispensare, signor Drewe, dall'intingere in mia penna nel medesimo liquido con codesti amici o compagni vostri che sembrano avere scambiato la fonte d'Elicona con un vaso d'acquavite o di *punch*. Fino a tanto, mio signore, che abbiamo ne'no-

---

alamenti, trattano il governo con una disinvoltura ecco esempio: abbiamo visto così il signor Godelle presentarsi candidato ufficiale al *cenare* eletto il 14 ottobre qual deputato del circondario di Verviès e ottimamente invalidato dalla Camera, e rappresentarsi a quegli elettori, sempre quale candidato dell'Appello al popolo, per l'elezione che deve aver luogo domani, e ciò ad onta della espressa disapprovazione del governo, che non mancherà di posta fra uno contro lui di una influenza che si esercita in suo nome. Invitato quindi il signor Godelle a declinare della candidature o a dimettersi dalle funzioni, rispose in termini e forme talmente sconvenienti che il ministro stesso non ma non può negare all'onorevole di sentirsi offeso e di dover chiedere alla Camera la revocata del grado ed impiego. E bastino a provare la disinvoltura speci che qui trascriviamo; il primo è del procuratore generale presso la Corte di Cassazione e direttore dell'avvocato generale Godelle, candidato a Verviès:

Paris a Verviès — 420 — 23 mars 1878.
2 h. 35, soir.

« *Procureur général Cour de cassation à M. l'avocat général Godelle, Verviès (Ulme).*

« Je suis expressément chargé par M. le garde des sceaux de vous demander si vous consentez à retirer votre candidature ou à donner votre démission. Réponse dans les vingt-quatre heures et réponde-moi de suite télégraphiquement.

Il secondo è questo, sul quale lascio al buon senso del lettore onesto ed imparziale i commenti:

« De Verviès à Paris, 25 mars, 5 h.

« *M. le procureur général Cour cassation, Paris.*

« Je maintiens ma candidature et n'ai aucun motif pour donner ma démission. *Les électeurs m'honorent sont pour moi un honneur et un encouragement.* »

GODELLE.

Se la minorazza abborracciata di quella misera di partiti che han nome bonapartista, orleanista e legittimista, non avesse adottato, e sossera la lite e la *pratica* del due poi e delle due misure, non avrebbe domandato che si avvisho ponesto e operato del governo a fatti e ordine morale », a proposito d'un funzionario di sensi repubblicani che avesse concluso una capitolazione onorevole dinanzi ai nemici dei rancionari sono per un uo conore ed un incoraggiamento! »

E a questo proposito l'Unità nazionale partigiana dei partiti monarchici e le sole imprudente ed intelligente di certi loro schemi, mentre il governo del Re mantiene in quelle interno al quale v'ho scritto e telegrafato a suo tempo. Ogni pare a mente tranquilla e che non vuole le voce *attentione* che il generale dichiare ave mai fatto un solo attribuitagli d'elettore, egli è certo che il giuramento di sarcasmo o di beffa che risulta dall'uso di questa formula presentata dinanzi un farabullo che prende le difese d'una materia retrivo brano, tenta a rivolare lo spirito e che l'ispira. Quando la mia si è vista in un rapporto della polizia, designare quali « attaliti » i vagabondi, i ladri o simili che ne formano la peggiore mai per esempio: Stanotte le guardie di polizia sicurezza sospendevano in flagranti due cittadini, arrestati, tradotti in carcere. Ma quando la lotta nella sala dove ne ho dato, il cittadino A. B. rimase ferito! Ciò lo scrivo a voi per un giornale un cronista di bell'umore, può essere che il ferito sia stato generale, che è conte o di notoria fede *ultra-ortodossa*, e che lo dica in buona fede non sarà facile provare il contrario quando se pensino e ne dicano i giornali razionali.

Ma lasciando andare quest'uno ed sbaro ne sono, vuo trovimmo sempre ottimo e indovinato l'ultimo periodo del discorso d'ordine del governo, ove il conte di Gastin lasciando da parecchi di modi. I militari violenti, manechi ed organi di polizia —

---

stri cassetti degli autori classici, che abbiamo un numero assai limitato lasciatoci da' nostri antenati, e de' saggi immortali d'arte atta ad innalzare le nostre menti e raffinare i nostri gusti, non ragguardi a perdere il debito discendere alle mostruosità delle farse di Adelil ed ai volgarismi di Plait e Cruikshank.

Hamilton Drew sentiva un non so che simile all'spoggiarsi di una zuppa d'aceto che sopra il suo collo; e non bisognava nemmeno che Hargood aggiungesse:

— Temo però di esser costretto a natalari.

S'interrompe la conversazione di questo signore per ispingerlo a fare un profondo inchino alle vezzose *proleite* del cugino Marco, un affrettato saluto al Radamanio della critica ed una più affrettata partenza.

Nell'animo gli rimanova buoni impressa la bellezza maestosa di Maria Hargood e quella più dolce di Amy, che strappava dal fondo del suo cuore un geloso ritornello del girdo di *Cocotte*: « Marco, vecchio ragazzo, Marco, Marco! »

Cugino non avrebbe'si pagato ad avere il diritto di chiamar *cugina* un sì bel'angelo!

(Continua)

potes parlar a quel modo un ufficiale di giudgoni del duchino di Modena, ma non mai a poi mai un generale della repubblica francese in piena anno di grazia 1878. Incono che il rigore di fronte alla un sodo valorose; lo credo, ma ciò non giova a sostenere a d'ora in poi, se oltre al valore personale, gli ufficiali avranno un altro certa cura della forme, sarà meglio, tutto più essendo gran tempo che ciò avvenga. Fra i difensori del generale spicca bene dore primeggiasse il *Page*, il giornale dei pagni, dei calet e delle vie di fatto; il volo ato argano bonapartista avea levato il suo ono e rincarnato la dose diceva a proposito dell'ordine del giorno che pose a rumore la stampa liberale, come egli e dovesse che il solletto avesse predetto il poino dell'olee alla lanna della sciabola e non avesse con un fendente spaccato il cra nio all'aggressore » E lordi il degno, fatti con tali da giustificare ampiamente la condotta del governo.

Domani avranno in qualche collegi elettorali della provincia l'elezione dei deputati che debbono surrogare i campioni dell'estrema candidatura ufficiale. Lunedì ve ne darò i risultati; che dovrebbero, a quanto pare, essere una nuova vittoria per la maggioranza repubblicana, come già si furono le parziali elezioni del 27 gennaio e del 3 marzo.

Furvi, negli scorsi giorni, un Consiglio di ministri, preceduto dal marescialo, al palazzo dell'Eliseo; si parla di una grande ennesi fatte al governo francese da lord Lyons in nome del governo britannico, e della circolare del marchese di Salisbury. Il ministro dei lavori pubblici annunziava al rapido progredire dei lavori dell'Esposizione, che sarà completamente ultimata pel 1° maggio, benchè non paia probabile che l'apertura abbia luogo che verso la fine di giugno. Si è parlato molto anche di certe ammonizioni e ammonizioni fatte dal Governo ad una politica conforme agl'interessi e alla dignità della Francia.

L'impero attraverso anche da ore. Ciò che per mancanza di forze accetti in Tonkin, può essere accettato dalla Cocincina. Francesco volte no. Il trattato di Santo Stefano è la distruzione di quello di Parigi del 1856 e delle garentigie in esso sancite per l'Europa.

L'entusore parla del testamento di Pietro il Grande e vuolva l'Asia e d'Assemblea colle sue considerazioni sul disegni di Pietro, di Caterina e di Nicolò non meno complicati. Ma ecco che il presidente continuatore della politica dei suoi predecessori e che ne biamo fur nel?

Il ministro grido che l'Europa è fradicia (*diarite purulenta*) e vuole continuare nella sua narrazione, e riuscì a dire un'altra chiesa e compiuto non solo della spedizione francese, ma della stessa presenza della nostre cognizioni sull'Africa.

Siamo certi che anche domenica venture, 14 corrente, saranno anzi l'ultimo ultimo l'ultima conferenza del prof. Ferrai ebbe, nella quale tratterà il tema interessante: « *La donna e la politica.* »

A beneficio della Palestra ginnastica educativa di Trastevere, la marchesa del Grillo, Adelaide Ristori, darà una rappresentazione al Politeama Romano con la tragedia di Legouvé: *Medea*. Declamerà inoltre il brillissimo canto del Manfredi, col Dubio *Il Re* e morto.

Ne spettacolo avrà luogo verso la fine del corrente aprile.

Il proprietario del Politeama, signor Vannucchi, con la sua solita cortesia, ha concesso gratuitamente l'uso del teatro e di tutti i suoi volonti lasciarlo con tutti gli addobbi e gli apparecchi per una splendida illuminazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
di 7 Aprile 1878.

Il Barometro è alto 0,0 c. e si mare.
L'altezza della stazione è di 49m 65; Barometro a mezzodì = 761.8

Temperatura centigrada
Massima = 19,0 — Minima = 10,0
Umidità media del giorno
Relativa = 82 — Assoluta = 10,0
Vento dominante: Ponente-Libeccio.
Stato del cielo. Nebbia al mattino, velo e cirri nel giorno, vario vereno.

Monumento La Marmora

Sottoscrizione iniziata dall'Associazione Costituzionale in Quintino per un monumento a Alessandro Lamarmora. *Ufficiali* . . . . . centesimi 50
Soldati . . . . . » 10
Totale . . . . . lire 1.718

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie di Corte. — Il *Pungolo* di Milano scrive:

Sappiamo che le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia hanno stabilito definitivamente di fare della Villa Reale di Monza la loro residenza estiva durante le vacanze parlamentari.

E pure intenzione di S. M. di conservare non solo il palazzo Reale, ma anche la Villa Reale ai giardini pubblici.

Questa è ottimamente una buona notizia.

Fortunatamente le grida della donna attraverso i vicini, i quali a loro volta accorsero prontamente in casa, chiamarono sul luogo le guardie che arrestarono il feritore, bendò barbieramente in tempo per non farsi commettere il medesimo omicidio.

I vicini dicono che la quella pizza si ritirava per qualche cosa il vino e noi non stiamo a credere.

Il *Ferrèol* di Sardou chiamò ieri sera al teatro Argentina moltissima gente, e l'esecuzione fu tanto eccellente che il pubblico volle addirittura la sua soddisfazione con ripetuti applausi e parecchie chiamate agli attori.

Il signor Gerbino sostenne il personaggio di *Ferrèol* con moltissima maestria, e la parte di Marziale fu interpretata dal signor Grossi da provetto artista. Fu molto festeggiata anche la signora Pavesi, e chi più chi meno incontrarono tutti il favore del pubblico, il quale coll'accorrere al teatro ha fatto un'opera di beneficenza, e si è divertita.

Il primo esperimento d'assalto per l'affitto del teatro Corea, ha avuto luogo questa mattina all'intendenza di finanze.

L'asta aperta di lire 40,000, è stata deliberata in favore del sig. Lovecovacci per lire 42,000. Gli altri due concorrenti sono stati i signori Marsi e Fernandez.

Sul registro della Questura leggesi che in via delle Grotte due individui, la scorsa notte, si misero in fuga al sol vedere due guardie di P. S. Questo inaspettato tentativo di fuggirsi evidentemente sospetto, fu quale avea per iscopo di arrestare uno, il quale avea in tasche piene di tutti quegli attrezzi che servono ad entrare per le porte senza bisogno delle chiavi.

Ieri il prof. Brunialti ha tenuto alla Scuola superiore femminile, davanti ad un pubblico scelto e numeroso di gentili signore, un erudito e brillante discorso sulla spedizione italiana che si trova adesso nello Scioa e muoverà di là verso l'Africa centrale. Parlò della sua origine, delle grandi sue difficoltà superate, dei propositi ora nutriti. Diede lettura di alcuni brani delle lettere di recente pervenute dalla spedizione come dall'altre dei signori Cecchi e Matteucci, che studia ora il Sobat. L'oratore seppe interessare assai l'uditorio alla sua narrazione, e riuscì a dare un'idea chiara e completa non solo della spedizione

Siamo certi che anche domenica venture, 14 corrente, saranno anzi l'ultimo ultimo l'ultima conferenza del prof. Ferrai ebbe, nella quale tratterà il tema interessante: « *La donna e la politica.* »

A beneficio della Palestra ginnastica educativa di Trastevere, la marchesa del Grillo, Adelaide Ristori, darà una rappresentazione al Politeama Romano con la tragedia di Legouvé: *Medea*. Declamerà inoltre il brillissimo canto del Manfredi, col Dubio *Il Re* e morto.

Ne spettacolo avrà luogo verso la fine del corrente aprile.

Il proprietario del Politeama, signor Vannucchi, con la sua solita cortesia, ha concesso gratuitamente l'uso del teatro e di tutti i suoi volonti lasciarlo con tutti gli addobbi e gli apparecchi per una splendida illuminazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
di 7 Aprile 1878.

Il Barometro è alto 0,0 c. e si mare.
L'altezza della stazione è di 49m 65; Barometro a mezzodì = 761.8

Temperatura centigrada
Massima = 19,0 — Minima = 10,0
Umidità media del giorno
Relativa = 82 — Assoluta = 10,0
Vento dominante: Ponente-Libeccio.
Stato del cielo. Nebbia al mattino, velo e cirri nel giorno, vario vereno.

Monumento La Marmora

Sottoscrizione iniziata dall'Associazione Costituzionale in Quintino per un monumento a Alessandro Lamarmora. *Ufficiali* . . . . . centesimi 50
Soldati . . . . . » 10
Totale . . . . . lire 1.718

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie di Corte. — Il *Pungolo* di Milano scrive:

Sappiamo che le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia hanno stabilito definitivamente di fare della Villa Reale di Monza la loro residenza estiva durante le vacanze parlamentari.

E pure intenzione di S. M. di conservare non solo il palazzo Reale, ma anche la Villa Reale ai giardini pubblici.

Questa è ottimamente una buona notizia.

Fortunatamente le grida della donna attraverso i vicini, i quali a loro volta accorsero prontamente in casa, chiamarono sul luogo le guardie che arrestarono il feritore, bendò barbieramente in tempo per non farsi commettere il medesimo omicidio.

I vicini dicono che la quella pizza si ritirava per qualche cosa il vino e noi non stiamo a credere.

consorte dell'imperatore Ferdinando I, che, come è noto, era figlia di Vittorio Emanuele I Re di Sardegna.

Fu alle insistenti preghiere di questa augusta ed egregia donna che l'imperatore Ferdinando cedette, smistiando i condannati politici del 1821.

La principessa del Montenegro. — Il *Corriere del mattino* di Napoli del 7 scrive:

Ieri, i signori S. Rimonata, sindaco di cenupe di S. A. R. principe e di Montenegro, ed il dott. Milan Jovanovic, medico alla Corte del detto Montenegro, si recarono dall'onorevole Nicola Amore, per dare notizie, a nome di S. A. la principessa del Montenegro, i sensi di condoglianza per la sventura del principe Danilo.

La principessa di Montenegro parte oggi da Napoli e fece ringraziare il sindaco del suo passaggio, il quale si attrattenne che si abbe durante il tempo del suo soggiorno in capoli.

Cenno necrologico. — I giornali ieri annunziano la morte dell'avvocato cav. Guido Grandi, padre del valente avvocato medicografo. Il cav. Grandi fu dapprima egregio magistrato; ritiratosi dai pubblici uffici, si consacrò all'avvocatura e vi acquistò meritata fama. Non aveva che 53 anni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell' 8 aprile contiene:

Il R. decreto del 3 febbraio, pel quale i comandanti delle due divisioni della R. Scuola di marina conservano d'ufficio alla mensa nel rispettivo istituto a pare dell'ufficio e vengono corrisposte un assno supplemente di L. 900.

Il R. decreto del 17 marzo, con cui l'Asilo infantile, eretto in Legnano per stringere relazioni più intimo fra i due Stati. Ci si assicura che non si potrà scegliere migliore persona per rappresentare la Birmania in Italia ed in Francia, dove stabilirà la sua residenza. Egli fu educato in Europa e conosce alcuni diverso lingue. È accompagnato da due segretari e da un personale addetto al suo servizio. Inoltre, ha pure con sè sei capi operai birmani che collocherà in diversi stabilimenti italiani affinchè acquistino maggior pratica dell'arte loro.

Coll'ambasciatore ritorna in patria il nostro cittadino Giorgio Ingegnere Giuseppe A. Pugno, il quale da vari anni è capo-direttore degli arsenali birmani. Colla sua attività ed acquisto la stima del re di Birmania e la fama di valente ingegnere. Cooperò in gran parte all'incremento industriale di quello Stato e ad ottenergo maggiori guarentigie in favore degli italiani birmania, accrescendo in tal guisa anche le simpatie che gl'italiani godono in quelle lontane regioni.

L'AMBASCIATA RUSSA IN ROMA

Secondo un dispaccio da Berna, 6 aprile, la *Gazzetta Vicinese*, il principe Gortschakoff, era ministro di Russia presso la Confederazione svizzera, sarebbe nominato ambasciatore a Roma.

QUISTIONE D'ORIENTE

La *Pall Mall Gazette* dal 6, sostiene l'invio d'una squadra a Malta allo scopo d'imbarcare delle truppe.

Lo stesso giornale pubblica un dispaccio da Berlino in cui che il partito della pace ripreso influenza presso le case, e che si crede che i suoi consigli siano sollecitati la medazione dell'imperatore Guglielmo.

Si assicura che nella sua risposta, il principe Gortschakoff chiederà che l'inghilterra di presentare delle contro-proposte.

IN ROMENIA

Un dispaccio da Bucarest 6, al *Journal de Genève*, reca che i passi fanno incontro cisto a Skulani (13 chilometri al nord di Jassy) la costruzione d'un gran ponte fisso sul Sereth.

Nuova truppe russe sono entrate anche recentemente a Jassy.

IN SERBIA

Telegrafano da Semlino 5 ai giornali austriaci:

« Il ministro della guerra ha ordinato la formazione di sei battaglioni di truppe regolari nelle provincie conquistate dalla Serbia.

« Il corpo d'armata del Timok si è avviato verso Drenthi. Il governo serbo ha deciso di mantenere tutta la Vecchia Serbia nel caso in cui scoppiasse una guerra fra l'Inghilterra e la Russia.

« Il colonnello Pesitsch, rappresentante della Russia, venne chiamato a Santo Stefano. »

STAMPA ESTERA

La voce sparsa a Londra che il gabinetto inglese sarebbe disposto a riprendere dei negoziati per scopo di convenire una conferenza preliminare, ispira al *Temps* di Parigi le seguenti considerazioni:

« Il gabinetto russo può esaminare con calma la manifestazione nervose d'una potenza incostante, poichè esso rimane inattaccabile nella posizione assunta. Può secondo la più completa libertà di discussione allo scopo di giungere ad un accordo che possa soddisfare ai voti di tutte le parti, esso è irremovibile nella sua risoluzione di difendere il suo diritto di belligerante e di potenza europea. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7. — Il *Temps* pubblica il seguente telegramma da Pest:

« La pretesa unanimità del Consiglio superiore, disse al corrispondente del *Temps*: « La preoccupazione unanime dell'Austria e dell'Ungheria è di impedire sulla frontiera meridionale la formazione di uno Stato slavo, e noi faremo la guerra, se occorre, per impedirla. Gli sforzi paralleli dell'Austria-Ungheria e dell'Inghilterra potrebbero costringere la diplomazia russa ad indietreggiare; quindi la riunione del Congresso divenne nuovamente possibile, ma non è punto certa. »

Parigi, 7. — A Pietroburgo si è sparsa la voce che il principe Gorciakoff coderebbe il posto al conte Schouvaloff per ristabilire i rapporti di reciproca fiducia fra la Russia e il resto d'Europa.

Parigi, 8. — Ieri ebbero luogo 15 elezioni suppletorie per rimpiazzare i deputati, le cui nomine furono annullate. Finora si conoscono i risultati di 11 : furono eletti 11 candidati repubblicani.

Londra, 8. — Il *Times* ha da Pietroburgo :

« Dicesi che l'imperatore abbia ricevuto da Berlino una lettera importante, nella quale il principe Bismarck le consiglia a fare delle concessioni per evitare una guerra europea. In tutti i casi sembra certo che la Germania abbia abbandonata la sua attitudine passiva.

« La Russia non dominuirà i buoni uffici della Germania, ma si hanno buoni motivi per credere che li accetterebbe molto volentieri. Si ricomincia a credere nella riunione del Congresso.

« Il generale Ignatieff ritarda la sua partenza a Costantinopoli per potere accompagnare il principe Gorciakoff a Berlino, nel caso che il Congresso si riunisca. »

Pietroburgo, 8. — *L'Agenzia russa* è autorizzata a dichiarare interamente falsa la notizia che il gabinetto impiego abbia detto al rappresentante straordinario della Rumenia che si opporrebbe alla discussione della questione sull'Bassarabia, nel Congresso. Il governo russo ha riconosciuto la libertà assoluta di apprezzamento e di azione per ogni potenza che sarà rappresentata al Congresso. L'*Agenzia* soggiunge che le ultime notizie fanno credere alla possibilità che le trattative per la riunione del Congresso sieno riprese.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	G	S
Rendita Italiana 5 0/0 .	76 —	76 15
Imprestito speciali pezzi .	— —	— —
» stallonati . . .	— —	— —
Prest. Rom. Rendes. 6 0/0	— —	— —
Municipio 6 0/0 . . .	— —	— —
Credito Fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Beni stabili. 1866-68 .	— —	86 —
Credito comune Bresc. .	— —	89 —
Detto Reticachi . . .	— —	89 —
Dalla Nazionale . . .	— —	— —
Banco Sicilia	— —	— —
Banco Romano	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banco Generale	— —	— —
Credito Mobiliare . . .	— —	— —
Banco Austro-Italiano .	— —	— —
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Obbligazioni detto 5 0/0	— —	— —
Azioni Ferrovie romane .	— —	— —
Obbligazioni detto . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali .	— —	— —
Strade ferr. sarde 3 0/0	— —	— —
Società Romana minerie .	— —	— —

BORSA DI ROMA

8 aprile 1878 (ore 1 1/2 pom.)

Stata Pisfavorsa dei corsi migliori sunti nei giudizi ieri dal Tribunale di Parigi, alla Borsa odierna si manifestarono molta fermezza pella Rendita, che doppiano tuorcasi fra 76 27 1/2 e 76 25 fino mezzo, ma in chiusura sali a 76 35, terminando così sostenuta.

Per contanti si fece 76 35 a 76 32 1/2.

Fin fermi i Prestiti.

Cattolica 82 25 a 82 50.

Romani 86 50 a 87 —.

Rothschild 85 —.

In ribasso i servizi e fuori.

Francia 5e pezzi 111 —.

Id. chiquet 111 12 1/2.

Banca Generale 27 07.

Marenghi 22 99 1/2.

(Ore 3 1/2 pom.)

In aumento la Rendita sui corsi di Parigi, 76 45 a 76 50 fine mese.

FIRENZE	6	7
Rendita Italiana 5 0/0 .	— —	— —
Napoleoni d'oro . . .	22 12	22 09
Londra 3 mesi	27 63	27 65
Francia a vista . . .	110 70	110 70
Imprestito Nazionale .	— —	— —
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Az. Banca Nas. . . .	1900 —	1900 —
Strade ferr. meridionali.	343 —	343 —
Obbligazioni	— —	— —
Banca Toscana	— —	890 —
Banca Generale . . .	670 —	680 —
Osservazioni		

Rend. it. Fine p. c. 78 17 1/2 f. — 78 22 1/2 f. c.

PARIGI (ore 3,5 pom)	6	7
Rendita Francese 3 0/0 .	72 15	72 30
» 5 0/0 .	109 72	109 15
Banca di Francia . . .	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0 .	70 30	70 15
» 3 0/0 .	— —	— —
Ferr. lombardi-venete .	— —	283 —
Obbligaz. Ferr. romane .	— —	— —
Obbligazioni vecchie .	293 —	290 —
Ferrovie romane, nuove.	68 —	64 —
Obbligazioni romane .	295 —	292 —
Obbligazioni romane .	— —	240 —
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Londra a vista	25 14 1/2	25 14 1/2
Austriache	63 —	63 —
Consolidato inglese. . .	94 7/8	94 13/16

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, GERENTE.

OREZZA (CORSICA)
Acqua minerale, ferruginosa, alcalina, gazosa e ricca di arsenico, ricreatrice, tonica e stimolante provvenienti dalla sorgente di sangue.
Deposito presso Paul CAFFAREL, Via del Corso, 69.

LA TIPOGRAFIA dell'Opinione
via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri della migliori fonderie e di macchine piccolo e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

poica parlar a quel modo un ufficiale di stagni del duchino di Modena, che non mai e poi mai un generale della repubblica francese in pieno anno di grazia 1878. Dicono che il signor da Gorlia sia un soldato valorosso; lo credo, ma ciò non giova a scusarlo e d'era in poi, se oltre al valore personale, gli ufficiali avranno qualche cosa di più, e che valga di più, e che valga di più, e che valga

PRIMA ED UNICA FABBRICA ITALIANA

DI

MACCHINE DA CUCIRE HOWE

della Ditta - Ing. A. SALMOIRAGHI - MILANO

CORSO MAGENTA, N. 48

Le *Macchine del Sistema « HOWE »* dopo 30 anni di continuo successo in tutto il mondo sono oggi ancora le migliori per perfezione di cucito e lunga durata di servizio.

S'avvisano i signori Consumatori a voler pretendere sulle macchine la marca Medaglia, sl-grandio ormai la Ditta Costruttrice di voler rivendere le sue macchine sotto marca straniera.

Modello grande per Sarti, Calzolai, Cappellai, Sellai ecc.

Modello piccolo o universale per famiglia.

Le Macchine HOWE colla *marca* ITALIA, sono interamente fatte in Milano ciò non-stante e-ne, se non superiori, attestano bene che la migliori di straniera provenienza, e perchè fatte in paese costano sensibilmente meno.

ROSSETTER'S HAIR

RESTORER-NAZIONALE — RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema ROSSETTER di Nuova York

Preparazione del chimico-farmacista A. Cerussi di Brescia

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta non unge, non lorda, non macchia la pelle, e la biancheria non ha bisogno di lavare o dilegrassare i capelli nè prima, nè dopo la sua applicazione; ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quelle parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata, o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro primitivo colore, castagno, bionde, ecc.; impedisce la caduta, promuove la crescita e in forza, e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce la malattia estrema della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3

ALL'INGROSSO SCONTO DA CONVENIRSI

Dirigersi all'unico depositario in ROMA presso *l'Ufficio Taboga*, Piazza S. Claudio N. 94 il quale spedisce per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di cent. 50 per l'imballaggio.

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'Acqua di Rossetter's preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull' etichetta quanto sulla fascia o capsula annessi la forma del preparatore.

Tutta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multe, carcere e danni.

A. Grassi.

APPARECCHIO GAZOGENO BRIET

CON DIPLOMI S. G. D. G.

per far da sè l'acqua di Seltz, Vichy, Soda, Vino spumante, ecc.

Il **SOLO** approvato dall'Accademia di medicina.

Col mezzo del Gazogeno Briet, oggi così conosciuto e ricercato si può preparare da sè all'istante e con minima spesa dell'eccellente e salubre Acqua di Seltz, e tutte le qualità di bibite gazzose conosciute.

Il **SOLO** premiato negli Ospitali di Parigi.

Nelle principali città italiane il Gazogeno Briet si trova in vendita in tutte le buone case di drogheria o di articoli di Parigi.

Esigere la marca di fabbrica sul solo.

Mondutel, figlio, ingegnere meccanico, rue du Chateau d'Eau, N. 72, Parigi.

Vendita in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16.

(3)

MALATTIE SEGRETE

Cura semplicissima senza mercurio

Si attengono la ricetta mandando lettera raccomandata con lire 5, Banca nazionale, al prof. Loreta, in *Lucca*, Svizzera.

SALUTE e BELLEZZA

Prezzo Lire 2,50

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli

DELLA

Stte S.A. ALLEN.

Non manca mai di dare ai capelli canuti il loro colore di gioventù, e far crescere nuova vita, secre-scendovi una bella lanugine. La sua azione è pronta ed efficace, esente affatto d'inconvenienti. Il suo valore cresce tutti gli dì. Una sola prova lo dimostra. Non è una tintura. Non macca mai di portare alla testa fortificante naturale dei capelli.

Il vero articolo sempre in bottiglie nere di vetro.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.

Deposito generale del negoziante Quirico, Broglia Corso, 43 e 44.

FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE — 47, *Rue Vivienne, Parigi.*

TINTURA SILICEA superiore, tinge istantaneamente e per sempre i capelli e la barba in qualsiasi colore. Non macchia la pelle e non lascia cattivo odore.

Scuola con tutto il necessario L. 8

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C. via della Sala, 16, Milano.

(2)

Non può Mercurio. — Non può Cipriano. — Non può Cobebe. »

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio in causarne un'altra più grave guarisce realmente in 24 a 4 giorni.

Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno riconosciuta la legittima Proprietà dell'Injezione Peyrard, e la raccomandano ai loro malati. Questa Injezione, in 24 ore di uso, se da 3 a 4 giorni, si ha 4 giorni a due assai, il risultato bramato dopo 20 giornate radicali dopo 4 a 5 giorni di cura. *Secondo esperimenti fatti* dopo 15 giorni, dopo 30 giorni, dopo 40 giorni, ho hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Sollet, Forrand, Bertucci, Al-lionbeck-Hachi, ec.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 16.**

Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Soulliage.

MACCHINA INGLESE

per lapidare e tirare la carta a far calcare

Questa macchinetta cresce indispensabile in ogni cucina, si adatta e si fissa a qualunque tavolo. Munita di cilindro dentato, taglia e posta in carne o macchinicamente le insacca rendendola allo stato di salsiccia perfettamente confezionata. L'interno di questa macchinetta è interamente smaltato.

Prezzo della macchina L. 18.

Spedizione per ferrovia contro l'importo aumentato di Cent. 50 per imballaggio.

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spesa, mediante le deliziose Farine di salute Du Barry di Londra, dette:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta Arabica* che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine ogni male di stomaco, di fegato, gastralgie, chiusure, vertigini, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi acuta, disordini di stomaco, gola, naso, vene, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, nausea, cervello e sangue; *21 anni d'incredibile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del dottor di Pisabon, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi 17 aprile, 1862.

In seguito a malattia spaziosa io era caduta in uno stato di deperimento che rendeva da me nullo tutti i rimedi; era impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, in digestione ed difficoltosa, particolarmente la mattina, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva sentire per ore intere come venuta meno; ero sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti rimedi mi avevano preso ma in-ch-rimedi; senzi disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi uso-farina di mio abbondante nutrimento. Il vero *cibo di Revalenta* le mi consiglia poichè, grazie a Dio, ecco mi ha gatto ritrovare e riprendere la mia posizione sociale

Marchesa Du Barran.

La **Revalenta** in scatole: 1/2 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 18; 5 kil. L. 40; 12 kil. L. 75.

Biscuits di Revalenta cuoce da 1/2 kil. L. 4 50; da 1 kil. L. 8; 1 lira 4.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** od in **scatole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 20; per 240 tazze L. 48; per 336 tazze L. 56.

In **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Con **Du Barry e C.** (limited) **n. 9, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori. in Roma N. Buonsignori, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti e Gio Baker, far. inglese, al Corso, 406-407, — G. Bertini, farm. 168, via Frattina — Paoli Caffarri, negoziante, 29 Corso — Bertini, Farmac via Babuino 68-69 — Brown e figlio, Pantanella Borgheso — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gaetano Marignani — Borghesi e Schiavi, piazza Montecitorio 116 — Wi-ta, farmacia piazza di Spagna — Bergamaschi, e Barzoni, via delle Muratte, 10,11,12.

SI CERCA UN IMPIEGO

in qualità di Contabile, preferibilmente se un' Azienda agricola, dando anche una cauzione.

Dirigersi all'Impresa Commerciale-Internazionale — Dante Ferroni — 46, Via Maddalena, 47 — Roma.

LIQUORI IN VENDITA

PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITA'

A. TABOGA

ROMA — 94 Piazza S. Claudio 94 — ROMA

Ayda Liquore egiziano preparato con erbe fruttifere che si raccolgono sulle rive del Nilo e che vi è solo che gli provvede tutti i pasti del-l'alto Egitto perchè bibita salutare di più grandia d'ogni altra. Bottiglia grande e di forma speciale » L. 5.

Crema al Caffè Rosolio senza pari Bott. grande » L. 3.

Rhum Giamaica di prima qualità. Bott. grande » L. 3.

Fernet Branca *Vera del Fernet di Milano.* Bott. di Latta » L. 3.

NB. Prendendo le nove Bottiglie tuniene L. 24

Si spediscono nel Regno per ferrovia contro invio dell' importo, al suddetto indirizzo, non aumento di L. 1 — spesa d'imballaggio.

Elisir del Cacciatore Liquore tonico *forte* corroborante. Bottiglia grande L. 3. — detta piccola L. 1 75

Elisir Cagliostro Liquore tonico aggradevolissimo e stomatico preparato secondo la formola lasciata dal Conte di Cagliostro. Bottiglia da Litro » L. 3 50.

Sambajone Liquore igienico stomatico raccomandato dai primarii medici. Bottiglia grande » L. 3.

Crema al Cioccolatte Rosolio delicatissima. Bott. grande » L. 3.

Si dichiara che questi liquori esportati con imballaggio diligente dispiegato dal signore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di dubbiezza ed ignoranza della quantità e dell'affezioni rilevate un buon tonico.

Deposito in Roma, presso l'Ufficio di Pubblicità, A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

DEI

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA e COMP., e qualunque altra bibita per quanto portasi speciosa di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che si sbbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a sacco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta e collo l'egida della Legge, per cui i fabbricatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, il 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così ora presente interno di constatare i cui speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato del pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, abbisvelia il qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo rendersi nella forma dose d' un cucchiaio al giorno commista coll'acqua, vino o caffè;

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto nel modo e dose sopra, costituisce una costituzione felicissima;

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si trovano soggetti a destarsi di ventre od a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, impunemente prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose succennata;

5. Invece di contuciare i pranzi, molti fanno con un cucchiaio di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come o per mio consiglio veduto praticare con decisa profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Bufi. *Bartolli*, Medico primario degli Ospedali di Roma

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell' Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano ricoverati i feriti della battaglia di Bezzecca, abbiamo adoperato il *Fernet-Branca* Tipodi, avuto campo di esperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca*, di Milano.

Nei ripetutamente di 75% effetti da dopo-pasto dilucidante da stenia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essencomo dei migliori tonici amari.

Utile sure lo troviamo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sperato prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicato lo eb na.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Felicetti — Dott. Luigi Alfredi

Mariano Tofarelli, Economo provveditore

Per il Consiglio di sanità — Gov. Marcotta, *segretario.*

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara che questi esperimenti sono stati fatti coll'identico liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed ignavia delle stamen delle quali affezioni riscon un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. **VIGA.**

Deposito in Roma, presso l'Ufficio di Pubblicità, A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

PER SOLE LIRE 32

ALTRI

REMONTOIRS IN METALLO BIANCO O DORATO

a Lire **22.**

ELEGANTI REMONTOIRS

in

ARGENTO

GARANTITI

Perfezione garantita.

Spedizione in tutto il Regno per posta franca raccomandata contro invio dell'importo aumentato di lire 1 50 ciascun remontoire.

Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94. ROMA.

ROSOLI E CIOCCOLATTE IGIENICI

SPECIALITÀ

della premiata farmacia e chimicheria di Liquori igienici

E. Fulzoni, di Piacenza

2 Medaglie d'oro — 3 Medaglie d'argento — 1 Medaglia di Bronzo

Due Diplomi d'onore

Esclusivo Deposito per la vendita in dettaglio ed all'ingrosso presso

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

A. TABOGA

ROMA - Piazza S. Claudio, 94 - ROMA

Acqua scmutitrice dimiliata di Ostrano Norvegia		Bott. L.	1,50
Cioccolatte Medicinale	Alla Coca Boliviana	» Tav.	1,50
	Al Lichene Islandico	»	1,50
	» Latte-fosfato di Calce	»	1,50
	Alla China	»	1,50
Crema al Cioccolatte. Liquore delicatus. Pott. gr. di lusso		»	3,50
» al Caffè.	senza pari	»	3,50
» »	» picc.	»	2,50
Elixir del Cacciatore	» forte-tonico-corrob. gr.	»	3,50
» »	» picc.	»	2,50
» »	fiaschetta tascab.	»	1,00

All'ingrosso sconto da convenirsi

Spedizione contro l'importo, aumentato di Cent. 50 per imballaggio, all'indirizzo *A. Taboga Roma.*

NUOVA CAFFETTIERA A VAPORE

Con questo sistema, in 3 minuti, e un solo foglio di carta, basta per fare caffè, thè o qualunque altra infusione, bollire dell'acqua,

Prezzo lire 6 50.

Spedizione per ferrovia con aumento di centesimi 50 per lu imballaggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

20 ANNI DI SUCCESSO

TINTURA ISTANTANEA

VERA ZEMPT

(Guardarsi dalle imitazioni)

unica per rendere il colore naturale ai capelli e barba senza alterare la pelle. Prezzo della scatola completa con relativa istruzione L. 6. — Senza scatola L. 5.

Deposito in Roma presso A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

N.B. Si spediscono contro invio tanto in Italia che all'Estero, col trasporto a carico del committente.

ANTICHE E VERE

PEZZE SALUTARI DI BRESCIA

previlegiate il 2 giugno 1709

DALLA

SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

L'uso antico e la perizia tradizionale attorno l'efficacia di queste pezze, rimedio cui pochi altri al confronto di questo possono vantare un credito più confermato dalla lunghezza dell'esperienza e nessuno fa i mezzi esteriori e più degno del titolo che gli fu dato di *Pezze Salutari*. Calmano e guariscono principalmente le affezioni di natura reumatiche; esse giovano portando contro le frenitopiani, le ortopedie, le *collezioni muscolari*, le *infreddature di petto*, non solo, ma delegano altresì gli ostinati dolori del corpo. Le emicranie, le *miserere da malore*, le *amaurosi*, il *dolore a debolezze* della reni, e ogni vantaggio si adoperano nelle *donne gravide*.

Queste *Pezze Salutari* si conservano lungamente e non perdono per anni la loro efficacia.

L. 1 e 60 spedizione franca. Spedizione franca per porto nel Regno centesimi **L. 2.** — Esclusivo deposito e vendita presso l'ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, N. 94, ROMA.

Presso l'Agenzia A. Taboga

ROMA — Piazza S. Claudio N. 94. — ROMA

LAMPADE BIJOUX

(Veilleuse)

Nuovissime ed eleganti, in tutto cristallo opaco a colore con rispettivo globo (*abatjours*). Si usano con petrolio sono molto economiche. Per la loro eleganza e forma graziosa rendono piccolo lampade elleno un vero ornamento; servono di ornamento su qualsiasi tavolo o consolle. Sono realmente utili e formano un lodissimo regalo. — Danno una luce che si può regolare a volontà.

L. 5,50 decorate a fiori con filetti d'oro. Si spediscono imballate coll'aumento di centesimi 50.

E PUBBLICATO

ABBREVIAZIONE DELLA SCRITTURA CONTABILE

RIFERENTESI AL COMMERCIO

Rozzetti compatrioti di Carlo Mesalina con applicazione ad un'Amministrazione mercantile (Tema del sev. prof. Filippo Parmentieri e traduttore dello stesso tema col metodo logismografico, del Commendatore.

GIUSEPPE CERBONI

RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Prezzo L. **2.00.** Franco per posta nel Regno contro L. **2,00** in francobolli. All'Estero L. **2,50.**

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA

NUOVISSIMA

Gran Carta Geografica d'Italia

crono-litografata

Esatta, completa, per le Scuole, Istituti e Dicasteri; dell'altezza di metri 2 50, e larghezza di metri 1 60 — Edizione 1877 in nove fogli.

Semplice Lire 10. — Legata in tela Lire 18.

Franco raccomandata nel Regno contro l'importo sumentato di L. 1 per spese postali.

Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, ROMA.

Tipografia dell'Opinione diretta da G. Carbone